

San Marco in Lamis

La nuova Fraternità

nata dalla fusione delle due finora esistenti



La presenza dei Francescani Secolari a San Marco in Lamis si perde nella notte dei tempi. Essa è ufficialmente documentata da oltre un secolo, ma si presume ben più risalente. San Marco, infatti, costituiva un passaggio obbligato e *posta* degli antichi pellegrini che si recavano alla Grotta dell' Arcangelo Michele in Monte Sant' Angelo, tra cui lo stesso Francesco d' Assisi, che qui potrebbe essersi più volte fermato – come

d'uso e necessità – prima dell'ultima risalita al *Sacro Speco*.

I terziari delle due Fraternità *Santa Elisabetta* e *San Matteo*, finora esistenti nella cittadina, si sono oggi resi protagonisti di una significativa svolta storica: l'accorpamento in un'unica realtà aggregativa vicariale, la nuova Fraternità *Sorella Semplicità*, in cui prevale fisiologicamente la fascia anziana ma forte e determinata è la presenza giovanile, che vi confluisce soprattutto a seguito del cammino GiFra.

La fusione è seguita a un lungo tempo di discernimento, in cui si è assai pregato e meditato sull'opportunità di creare un *unum*, si sono vissuti in comune i momenti liturgici e poi quelli della formazione e della comunione fraterna, in



maniera progressiva e costante. Dopo attenta valutazione da parte degli Organi regionali – ritenendo maturi i tempi per rivedere il cammino secolare in sintonia con le attuali contingenze, con gli sviluppi dei rispettivi cammini di fede, e le stesse dinamiche riorganizzative della Chiesa locale, in cui e con cui testimoniare la forte appartenenza e la tensione all'unità – le due sovrane Assemblee hanno inoltrato ufficiale richiesta al Ministro Provinciale Ofm fr. Pietro Carfagna, affinché decretasse l'unificazione canonica delle due distinte Fraternità in cui i sammarchesi si trovavano distribuiti, così da potersi ritrovare compatti anche nell'unico consesso giuridico, più integrati e accomunati dall'impegno alla perfezione e alla testimonianza cristiana. Il Ministro Provinciale ha ritenuto così di

assecondare la richiesta emettendo, il 31 maggio 2009, il Decreto di Fusione «in forza del Privilegio Apostolico, secondo la volontà della Chiesa, [...] assicurando l'assistenza spirituale e pastorale».

La Fraternità ha già vissuto il suo primo Capitolo elettivo, individuando i membri del nuovo Consiglio: Luigi Ianzano *ministro*, Gian Pasquale La Riccia *vice ministro*, Celestina Bevilacqua, Maria Gualano, Anna Soccio, Anna Lombardi e Gino Pennisi, tutti molto ben disposti a lavorare per il miglior servizio fraterno e la maggior gloria del Signore, in uno spirito di armonia e collaborazione. Il Consiglio ha già analizzato ogni questione e soprattutto predisposto una Programmazione triennale, unanimemente adottata dal successivo primo Capitolo deliberativo.

«Nonostante i timori e le tensioni che hanno accompagnato fisiologicamente questo processo di cambiamento – commenta il nuovo ministro con serenità e fermezza – tanta è l'emozione e la commozione per l'unità compiuta, che ora deve interessare anche e sempre più il cuore di ciascuno. Ma questo è altro discorso, che attiene evidentemente alla volontà di crescita personale e fraterna. Qui a San Marco non vogliamo nascondere gli intoppi, dovuti essenzialmente alle identità e ai modi *paralleli* consolidatisi nel tempo, ma dobbiamo ripartire con la consapevolezza delle potenzialità, della testimonianza che abbiamo offerto, e – lo voglio dire, forse con presunzione – dell'abbondanza di grazia che dovrebbe derivarci dal coraggio mostrato e dalla sofferenza che è costato il perseguimento di un obiettivo per nulla facile, impensabile fino a pochi anni fa, ma *follemente* evangelico: la ricerca dell'unità, che diventa più urgente laddove una divisione in strutture alimenta (o non contribuisce ad arginare) la divisione degli animi».

Così, mentre anche la Fraternità regionale va definendo l'unità strutturale, che si perfezionerà a breve con l'elezione del primo Consiglio regionale unitario, i sammarchesi hanno già compiuto e vissuto una tappa altrettanto storica, dal genuino sapore evangelico. «Nel nostro itinerario preparatorio – continua Luigi – abbiamo avuto il privilegio di essere premurosamente seguiti dal Coordinamento regionale Ofs, attraverso la presenza costante e paterna di fr. Giancarlo Li Quadri Cassini, che ha ben curato la definizione di questo *iter* maturato grazie anche all'opera del nostro assistente uscente fr. Nicola De Michele, verso il quale ognuno nutre riconoscenza. Una gratitudine che si estende al M. R. fr. Pietro Carfagna, per aver riscontrato le buone intenzioni e suggellato il *santo* proposito, che oggi ha il profumo del sogno realizzato. Da pochi giorni la Fraternità ha un nuovo assistente, fr. Gabriele Fania: felici gli auguriamo buon servizio fraterno. Col cuore rivolto al Signore, penso ai fratelli e alle sorelle che, più degli altri, hanno creduto in questa unità e si sono follemente spesi per vederla concretata, e più degli altri oggi opereranno, a favore dell'unità di spirito, da veri operatori di pace, testimoni autentici di un Signore che irrompe di meraviglia sulla speranza mediocre. A Lui, sopra tutto e sopra tutti, lode e gloria senza fine!»